

**INTERVISTA BETTY LEONE** Per il segretario Spi «guai a contrapporre generazione a generazione»

# «Le pensioni vanno rivalutate»

■ / Roma

«Vogliamo la rivalutazione delle pensioni che è cosa diversa dall'aumento delle pensioni basse. E non accetteremo scambi tra l'aumento delle pensioni basse e gli interventi sui coefficienti e sull'età». Betty Leone, segretaria dello Spi-Cgil mette in guardia il governo dal «contrapporre generazione a generazione», «farebbe meglio a cercare il consenso sociale, non la contrapposizione».

**Concretamente, che cosa chiedete con questa manifestazione?**

«Chiediamo innanzitutto un tavolo per la rivalutazione delle pensioni. Con il meccani-

simo attuale le pensioni dopo 10 anni perdono il 15, il 20% e più del loro valore, del potere d'acquisto. Se la popolazione anziana sarà ancora più povera (oltre che in aumento) verrà a mancare anche un sostegno all'economia, il nostro non è un ragionamento corporativo».

**Considerati i conti pubblici, l'aumento degli assegni più bassi non è già qualcosa?**

«Va bene farlo ma deve essere solo l'inizio. Deve esserci un meccanismo che gradualmente migliori anche le altre. Vorrei anche sapere che cosa intende il governo per pensioni basse. Per noi pensioni basse sono quelle sotto la soglia dell'incapienza e cioè 577 euro mensili. E tra queste pensiamo che vada data attenzione a quelle avu-

te dai contributi versati».

**Manifestate anche per la non autosufficienza. A che punto sono gli interventi?**

«Il tema è completamente scomparso dalla scena. Il ministro per la Solidarietà sociale non ci ha convocato. Sappiamo che sta preparando una legge delega di cui però non conosciamo nulla. Sappiamo solo che la Finanziaria ha istituito un Fondo con una dote di 100 milioni, cioè nulla».

**Quante sono i non autosufficienti in Italia?**

«Sono 2 milioni 800 mila, 300 mila sono in istituto, il resto a carico delle famiglie. Significa che 2 milioni e mezzo di famiglie devono occuparsi di un handicappato grave, con un forte impegno economico e di cura. Si fa un gran parlare di famiglia, abbiamo visto tante fa-

miglie del Mulino Bianco con bimbi allegri al seguito. Si deve sapere che ci sono anche famiglie con questo grave problema e aspettano risposte».

**Siete molto critici con il governo. Dove sbaglia?**

«Non tiene abbastanza conto del disagio dei pensionati. Vogliamo richiamare l'attenzione e dire che non accetteremo scambi tra l'aumento delle pensioni basse e le misure sull'età di pensionamento e sui coefficienti. Temiamo uno scambio per la scarsità delle risorse. Ma non ci stiamo ad essere contrapposti ai lavoratori e ai giovani. Sarebbe bene che il governo cercasse il consenso pensando anche ai 6 milioni di pensionati iscritti a Cgil, Cisl e Uil in rappresentanza del 20% della popolazione».

fe.m.

